

Dall'1 gennaio è chiuso a seguito di ricorsi al Tar e mancati rinnovi alle concessioni. Lo accoglieranno le Parrocchia

Sportello anti-stalking, il servizio emigra dal Comune

Desio - Per la ripresa è questione di giorni. Al più di un paio di settimane. Entro febbraio lo sportello anti-stalking riaprirà al pubblico. Cambierà sede, modificherà il nome ma continuerà ad esistere. E a renderlo un punto di riferimento per la Brianza ci penseranno una quindicina di volontari guidati dalla referente Luisa Oliva. La stessa che aveva promosso l'esperimento e che ha dovuto "reinventarsi" un'associazione per evitare di dover terminare anzitempo l'avventura. Quella di inizio 2011, con il mancato rinnovo di una convenzione scaduta e un ricorso al Tar che al momento sta dando torto ai volontari del servizio, rimarrà una brutta pagina nell'esperienza di un'eccellenza a livello italiano che ha finora aiutato 85 persone ad uscire dal tunnel delle violenze familiari. Eppure, dall'1 gennaio, lo sportello fisicamente non c'è più. Sparito dal Comune, dove aveva trovato ospitalità ormai da due anni grazie all'impegno dell'ex assessore Francesca Manzotti e di Codici, un'associazione di consumatori con cui il connubio si è presto interrotto. Troppo alte le parcelle richieste dagli avvocati ai "disperati" che si presentavano per ottenere un consulto legale e capire quale strada intraprendere per evitare il ripetersi di violenze, soprusi, intimidazioni. Appelli che, troppe volte, si trovavano a fare i conti con le somme richieste dagli avvocati e che finivano col rendere instabile l'iter di denuncia e di recupero della propria personalità. "Codici non era sensibile a un certo tipo di filosofia del sociale e del servizio - ammette Luisa Oliva - e noi non dividevamo il loro modo di attivare il servizio". Detto fatto, ad aprile 2010 si interrompe il rapporto con Codici e l'organico desiano fonda White Mathilda, un'associazione senza scopo di lucro che mantiene il medesimo organico in essere. E se il servizio prosegue senza contraccolpi, all'orizzonte si profila la battaglia legale e la scadenza della convenzione. Il crollo della



Giunta non aiuta e la convenzione, sottoscritta fino al 31 dicembre 2010, non viene rinnovata dal Commissario che non la prevede fra le priorità per il Comune. Davanti al Tar, invece, Co-

dicci ribadisce la propria estromissione dal progetto in contrasto con quanto riportato nella delibera di Giunta di assegnazione dello sportello. Una tesi che il Tribunale recepisce e che avrà ripercussioni legali. Ma, assicurano i volontari, non basterà per frenare la riapertura dello sportello. Mercoledì pomeriggio è già previsto un incontro con monsignor Elio Burlon

per definire una partnership che veda coinvolta White Mathilda, Comune e Parrocchie. E la nuova sede potrebbe trovare ospitalità proprio in locali della curia. "Chi denuncerà non dovrà più entrare in municipio, per certi versi sarà anche d'aiuto alle persone vittime di stalking - prosegue Oliva - il flusso di persone in questi mesi è stato importante, per questo dobbiamo riaprire. Dove non importa, purché sia nel più breve tempo possibile".

LUISA OLIVA
«Con Codici non esisteva una filosofia condivisa di lavoro»

Sono sempre di più le donne che ammettono di subire soprusi anche fra le mura di casa

«WHITE MATHILDA»

Novanta casi seguiti in 8 mesi Vittime da tutta la Lombardia

Desio - Quasi novanta casi seguiti in otto mesi, con persone arrivate fin da Milano per segnalare le violenze cui erano soggette da anni. White Mathilda è diventato un punto di riferimento nel panorama nazionale della lotta allo stalking con oltre 200 chiamate ricevute al numero di emergenza o di riferimento, il 40% delle quali si sono trasformate in casi seguiti dall'Associazione, dai suoi legali, dagli psicologi e dagli operatori di sportello. I casi seguiti hanno riguardato per 23 persone la città di Desio, ma situazione ormai border line si sono registrati anche da Limbiate e Varedo (8 casi ciascuno), Cesano Maderno (7), Nova Milanese (6) e Muggiò (5). Ma allo sportello aperto in Comune si sono presentati anche due cittadini di Bergamo, altrettanti di Lecco, ben 4 da Milano e un paio dalla Comasca. Degli 85 casi, per il 30% delle vittime sono stati organizzati incontri informativi per conoscere i propri diritti e capire come affrontare il problema. Per il 20% sono stati preparati incontri informativi con parenti e/o conoscenti per conto del diretto interessato, il 15% delle persone hanno invece intrapreso un percorso fatto di incontri di sostegno o di accompagnamento psicologico per ritrovare la propria autostima e per imparare ad affrontare e superare la paura. Nel 20% dei casi sono state intraprese azioni legali quali diffide, querele, separazioni. Numerose anche le telefonate di curiosi che volevano sapere in cosa consisteva il servizio e capire meglio quando si può parlare di stalking.